

IL TERREMOTO POLITICO

Nell'ordinanza il «sistema» che fa capo al Campanile. Il dirigente Asl «di riferimento» non ubbidisce più? «Dobbiamo fottarlo»

L'assessore Udeur Ferraro voleva notizie sulla gara per smaltire i rifiuti ospedalieri: di 20 aziende invitate ne restano solo 4...

Nomine e affari. Manuale Cencelli e conti correnti. È così che gli uomini di punta dell'Udeur, con a capo Mastella, gestivano il potere in Campania. Un occhio ai posti di potere da occupare, lottizzare e utilizzare come *pass par tout* per un clientelismo da piccola provincia dell'impero, e un occhio agli affari personali, alle migliaia di euro da mettere in tasca attraverso appalti pilotati e imprese di comodo. Una struttura i cui tentacoli arrivavano ovunque, guidati e coordinati da quel Carlo Camilleri, consucero dell'ex Guardasigilli, che la procura di Santa Maria Capua Vetere disegna come un *deus ex machina* del potere territoriale del partito del Campanile. Camilleri che, molto probabilmente, sarà sentito oggi in carcere assieme agli tre detenuti (Lucariello, Scocca e Pianese) per i primi interrogatori di garanzia.

Mastella: «Ma che cazzo è successo con quella Asl?»

E basta ripercorrere la vicenda di Luigi Annunziata, direttore generale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e S. Sebastiano di Caserta, per capire come funzionavano certe dinamiche ai vertici dell'Udeur. Nominato su indicazione del partito di Mastella, infatti, ad un tratto Annunziata finisce nel mirino

La «tutela della costa» del Sele va alla Vams «Di fatto partecipata da Camilleri», parente dell'ex ministro

degli uomini del Campanile perché non ritenuto più fedele. «Per me e mio marito è un uomo morto», dice al telefono il presidente del Consiglio regionale e moglie del ministro Sandra Lonardo. Isolato politicamente, attaccato in Regione e calunniato. Il tutto per non aver nominato uomini vicini all'Udeur. «Lui (il ministro Mastella ndr) ringhia al telefono Camilleri parlando con l'assessore Abbamonte - continua a dire: «Io non capisco se Gigi è nostro o di un altro». Dice «qualunque cosa chiediamo non ce la fa e viceversa, m'è detto che ha dato l'incarico di primario a ginecologia al fratello di Mino Izzo. Ma ti pare, il fratello di uno di Forza Italia che è di Benevento, che sta con te di me! Ma non teniamo un altro ginecologo a cui dare questo incarico? L'abbiamo fatto direttore generale dell'Asl ma è possibile... che cazzo è successo?». Nota il gip Chiaromonte: «Risulta scontato che la designazione di un dg imponga a carico di quest'ultimo una sorta di vincolo di mandato». Nell'Udeur

E l'appalto da un milione di euro finì al consuocero di Mastella

di Massimo Solani inviato a S. Maria Capua Vetere

Gli inquisiti			
IN CARCERE	Amministratori	AGLI ARRESTI DOMICILIARI	Docenti Universitari
<ul style="list-style-type: none"> Carlo Camilleri consucero di Clemente Mastella ingegnere, imprenditore (detenuto in ospedale) Vincenzo Lucariello difensore civico della Regione Campania Antonio Scocca ingegnere, collaboratore di Camilleri Domenico Pianese docente d'idraulica all'Università Federico II 	<ul style="list-style-type: none"> Sandra Lonardo Mastella presidente Consiglio regionale Campania (Udeur) Andrea Abbamonte assessore al Personale della Regione Campania (Udeur) Luigi Nocera assessore regionale all'Ambiente (Udeur) Ferdinando Errico capogruppo (Udeur) al Consiglio regionale della Campania Nicola Ferraro consigliere regionale (Udeur) Fausto Pepe sindaco di Benevento (Udeur) Cristiana Fevola presidente del Consorzio Sta (dirigente Udeur) Antonio Barbieri sindaco di Cerreto Sannita ex deputato di Forza Italia Nino Lombardi presidente della Comunità montana del Tiferno 	<ul style="list-style-type: none"> Francesco Cardone presidente dell'ordine ingegneri Benevento Ugo Ferraro imprenditore Francesco Zaccaro consulente del Parco nazionale del Vesuvio Erminia Florenzano segretario comunale di Cerreto Sannita Vincenzo Liguori funzionario dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele Domenico Pietrocola responsabile lavori pubblici della Provincia di Matera Letizia Napoletano responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cerreto Sannita 	<ul style="list-style-type: none"> Carlo Banco geologo, componente della commissione esaminatrice dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele Angelo Padovano docente universitario, componente commissione esaminatrice Autorità di Bacino Sinistra Sele Paolo Budetta docente di geologia all'Università Federico II
Interdetti dagli uffici			
INDAGATO			
CLEMENTE MASTELLA ministro della Giustizia, inquisito per concorso esterno in associazione per delinquere, due episodi di concorso in concussione, e uno di tentata concussione, un concorso in abuso d'ufficio e due concorsi in falso			

l'irritazione contro Annunziata è altissima, e si cerca di farlo cadere in ogni modo. «Io ho una mission - dice al telefono l'assessore regionale alle Risorse Umane Abbamonte - devo fottare a quello». Ci si prova con interrogazioni in consiglio regionale, persino con campagne calunniatorie. Ma Annunziata resiste. E sentito in procura accusa il consigliere regionale dell'Udeur Nicola Ferraro: «Dopo la nomina di Izzo mi disse in modo sibillino di ricordarmi che ero stato nominato grazie ai suoi voti. (...) In particolare agli inizi della mia gestione il Ferraro introdusse il tema della gara per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri. Mi chiese notizie in anticipazione, dicendo che qualsiasi cosa facevo dovevo rivolgermi a lui, anche prima di redigere il capitolato. Non solo non gliel diedi, ma quando mi sono accorto qualche tempo dopo che su venti ditte invitate solo 4 hanno risposto, mi è sorto il dubbio sulla regolarità della gara e l'ho annullata». «L'ostilità del Ferraro - prosegue Annunziata - è le-

gata alla mia posizione di ostacolo ai suoi interessi nel senso che spesso mi chiedeva cose a cui non ho mai accondisceso. Per esempio mi chiedeva di trasferire personale medico da una sede all'altra, o ancora mi chiedeva, dandomi un appiglio, per un concorso in nefrologia per il quale segnalava due persone. (...) Non ha mai mandato nessuno a minacciarmi ma è chiaro, per deduzione, che se il Ferraro vuol farmi pressione non le fa con un vescovo ma con qualche malavitoso amico suo». L'Udeur capisce che non c'è modo di liberarsi di Annunziata e cerca allora di ricomporre la frattura. Si muove anche la Lonardo, che cerca di fissare un incontro con il dg: «Non può evidentemente dirsi come e se vi sia stato l'incontro - scrive il gip - e quale esito abbia avuto; è certo comunque che rappresenti l'ennesimo tentativo di portare alla ragione l'Annunziata e di evitare quindi un effetto certo comunque non favorevole all'Udeur, ossia la perdita di un posto di direttore generale Asl in quota al parti-

to». **E sul fiume Sele due Bacini sono meglio di uno...** Amicizie, collusioni, e rapporti tutt'altro che chiari, secondo la procura di Santa Maria Capua Vetere, rappresentavano per i vertici dell'Udeur merce preziosa non appena si prospettava la possibilità di fare affari, accaparrandosi appalti anche in maniera fraudolenta. Nelle 391 pagine sono molti gli esempi, e quasi tutti riconducibili all'azione di Camilleri. Un fiume di soldi pubblici che finiscono nelle casse di aziende compiacenti, con il tramite degli uomini giusti messi ai posti giusti. Prendiamo la gara di appalto per il «Progetto piano stralcio per la tutela della costa» indetta nel dicembre 2006 dall'autorità di Bacino Destra Sele («per ragioni francamente non immaginabili esistono ben due autorità, distinte e seconda della sponda interessata», scrive il gip nell'ordinanza). Lavori per complessivi 1.200.000 euro - finanziati con fondi Ue - che finiscono as-



Polizia e carabinieri davanti alla villa della famiglia Mastella a Ceppaloni Foto Ansa

segnati ad un gruppo di professionisti che fanno parte dell'azienda romana «Vams Ingegneria», «ritenuta di fatto partecipata dal Camilleri medesimo», scrivono i magistrati. Lui che è presidente dell'autorità di Bacino Sinistra Sele e che, nei fatti, mette insieme gli esperti da inserire nel raggruppamento fittizio chiedendo alle varie autorità locali riconducibili al partito di indicare un nome di proprio gradimento. Lottizzazione politica allo stato puro. «Penso che per lunedì, martedì, di chiudere tutta quanta la composizione. A meno del consulente geotecnico e un paio di nomi di ingegneri, così. Poi il resto fate voi». E riguardo ad uno dei professionisti: «Questo - ammette Camilleri - me lo ha messo il segretario». E ancora: «Io ho parlato con l'assessore. Lui voleva due valutazioni... capisci a me! Allora per l'idraulica marittima lui dice che ha molta fiducia di Noli, perché lavora con la protezione civile. E per la parte geologica Mimmo Guida. Il resto poi vedete voi, con il capofila che abbiamo indicato. Lui delle altre cose non se ne fotte proprio». Non contento, il consuocero di Mastella si occupa anche della composizione della commissione giudicatrice, facendo inserire uno dei suoi factotum, Domenico Pianese (an-

Infiltrata da uomini fidati la commissione giudicatrice I magistrati scrivono: condotte pianificate

che lui in carcere da mercoledì). «Evidente l'utilità del suo inserimento - si legge nell'ordinanza - finalizzata alla preordinata pianificazione delle condotte da attuare». È lui che tiene aggiornato Camilleri del numero delle offerte («Nove, non sono poche», spiega al telefono) ed è sempre lui a prendere indicazioni sul da farsi. «Praticamente sono stati cinque gli ammessi - dice Pianese parlando con Camilleri - e qui sono due più forti degli altri». «Chi sono?», gli chiede il consuocero di Mastella. «Wollinford e Vams», spiega l'ingegnere e docente universitario. «Va bene, e noi su questo qua andiamo. Sul secondo», indica Camilleri. Detto fatto. «Certo appare obiettivamente piuttosto singolare - notano i magistrati - che in pratica la Vams, poi aggiudicataria della gara, sembra essere stata l'unica interessata di cui è stata valutata l'offerta economica. È posto di comprendere, infatti, che a seguito di una serie di esclusioni preliminari si sia al fine giunti a riammettere la sola Vams».

QUALI SONO I REATI? È concussione tagliare finanziamenti dovuti perché si vuole un assessorato per la propria parte. Purché la decisione non sia frutto di un voto

Più che mazzette, scambio di favori. È il bottino dei «corsari» campani

di Marco Travaglio

Soltanto in un paese marcio e mitridatizzato dalle fondamenta qualcuno può accogliere l'ordinanza dei giudici di Santa Maria Capua Vetere su Mastella & famiglia con alzate di spalle. «Cosi' fan tutti?», «Embe, dove sta il reato?». Passi per Mastella e per la sua corte, passi per il suo avvocato il quale teorizza addirittura che il compito della politica è occupare tutto l'occupabile: imputati e difensori si difendono come possono, hanno persino (almeno in Italia) il diritto di mentire. Ma che pure persone non coinvolte nell'affare liquidino i fatti narrati nell'ordinanza come ordinaria amministrazione rientrando nella «discrezionalità della politica» senza che la magistratura possa mettervi becco, lascia di stucco. È vero, il clamore suscitato dall'inchiesta faceva pensare a elementi ancor più gravi (in quel

caso il gip avrebbe usato la galea, non i domiciliari): ma solo l'assuefazione al peggio può far dire che non c'è nulla di «penalmente rilevante». Mastella ripete di non aver «mai preso tangenti in vita mia», come se questo bastasse a metterlo al riparo dal codice penale. In realtà esistono, nel codice, svariati reati che non richiedono passaggi di denaro. Le mazzette, nel «sistema» denunciato in Campania, sono superflue: è tutto uno scambio di favori «in natura». Io ti mando in quel posto e ti lascio licenza di rubare: un po' come i corsari di sir Francis Drake, autorizzati dalla Regina a tenersi il bottino. Insomma un conto sono le esigenze cautelari, giudicate in un modo dal Gip e suscettibili di diversa analisi al Riesame e in Cassazione, un altro la rilevanza penale. L'ordinanza parla di «concorsi pubblici vinti non dai candidati meritevoli, ma esclusivamente da quelli sponsorizzati

da Camilleri (Carlo, imprenditore, consuocero di Mastella e presidente dell'Autorità di bacino del Sele, ndr) e dal suo partito», con «falsificazione delle graduatorie». Se la cosa fosse provata, sarebbe **abuso d'ufficio**, il reato di chi viola leggi o regolamenti per procurare ad altri ingiusto danno o vantaggio. Il gip parla di **cause «aggiustate»** al Tar e al Consiglio di Stato, tramite giudici compiacenti: pure questo, se provato, è reato. La giustizia, anche amministrativa, dev'essere uguale per tutti. Anche per i non-Udeur.

L'ordinanza racconta di primari «nominati dai direttori generali dell'Asl non in base a capacità professionali, ma di indicazioni fornite da esponenti Udeur» («noi non teniamo un ginecologo?», domanda il ministro quando viene nominato il fratello di un forzista). Idem per le nomine di 11 direttori dei parchi e di 5 collaboratori fissi dell'Arpac. Se è così, anche questi sono **abusi d'ufficio**: leggi e regolamenti stabiliscono che, per fare il primario (o altra funzione pubblica) occorrono requisiti precisi, cioè competenze professionali, dalle quali parrebbe esclusa la tessera dell'Udeur. Il direttore pressato dai Mastella, Luigi Annunziata, spiega che «l'ospedale già sta male e le persone che stanno intorno a Clemente sono tutti peggio di me» e lui non può abbassare ancora il livello dei primari sistemando il neurochirurgo della signora Mastella, «uno sconosciuto che tiene 56 anni».

A Cerreto Sannita, Mastella reclama l'assessorato ai lavori pubblici e, per far pressione sul sindaco, incarica - secondo l'accusa - i suoi uomini in Regione per chiudere il rubinetto dei finanziamenti al piano d'insediamento produttivo nel comune. Se è così, questa potrebbe essere **Fa concussione un amministratore che abusi della sua funzione per ottenere soldi «o altre utilità»**

concussione: il reato del pubblico ufficiale che abusa della sua qualità o funzione per costringere o indurre qualcuno a dargli o promettergli «denaro o altra utilità» (un posto chiave, per esempio). Ma c'è una complicazione, tut-

ta italiana: la giurisprudenza nostrana ha stabilito che, se la contropartita ottenuta dal pubblico ufficiale con le sue minacce è un provvedimento votato in consiglio regionale, i consiglieri che l'han votato non sono punibili (come i parlamentari, immuni per i «voti dati»: una giurisprudenza «domestica» che contrasta con la Convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa, che punisce anche chi vota in un certo modo in cambio di soldi o di favori). Se invece la contropartita non è frutto di un voto in Regione, ma di una normale azione amministrativa, allora il discorso cambia: se i finanziamenti a Cerreto erano fissati per legge e sono stati bloccati in attesa della nomina dell'assessore, chi li ha bloccati può aver commesso **abuso d'ufficio**, od **omissione di atti d'ufficio**, o **concussione** in caso di minacce. Più arduo sarà dimostrare la concussione di Mastella ai dan-

Ps. Tutto ciò avveniva nel Casertano, la provincia più avvelenata dall'emergenza rifiuti. Ma non risultano telefonate di Mastella & C. per minacciare qualcuno affinché rimuovesse il pattume (eppure l'Udeur ha l'assessore regionale all'Ambiente). Tutto rientrava nella «discrezionalità della politica», tranne la monnezza.